

SEGNALAZIONI DI BIBLIOTECA

Selezione di alcune recenti pubblicazioni pervenute alla biblioteca del Centro: relazioni critiche.

Acosta Martinez, Pilar, *Representaciones de Idolos en la Pintura Rupestre Esquemática Española*, Madrid (Trabajos de Prehistoria, Vol. XXIV), 1967, 75 pp., 14 figg.

Lavoretto di compilazione che intende presentare una sintesi delle rappresentazioni idoliformi nell'arte rupestre schematica spagnola. L'opera si basa principalmente sulle località rupestri pubblicate dall'Abate H. Breuil e su pubblicazioni che appartengono in gran parte alla passata generazione. A quanto pare, le pubblicazioni recenti sull'argomento, che così abbondanti fioriscono tanto in Spagna come in altri paesi europei, non sono conosciute dall'autrice. Manca anche una conoscenza dei lavori di base sulle figure idoliformi apparse negli ultimi anni; così pure manca una conoscenza sufficiente del materiale comparativo dell'Europa continentale e le poche comparazioni si limitano al Mediterraneo. La conseguenza di tutto ciò è un testo che porta poco di nuovo, nuovo anche nel tentativo di classificazione tipologica che, seppure incompleto, poteva essere più sistematico. Le cartine di ripartizione, come i cataloghi, sono incompleti e di conseguenza inutili. Un'opera del genere non solo lascia il tempo che trova, ma può anche essere nociva in quanto può trarre in errore studenti e lettori sprovvisti. La segnaliamo come esempio da non imitare.

Almagro Basch, Martin e Almagro Gorbea, Martin, *Estudios de Arte Rupestre Nubio*, Vol. I, Yacimientos situados en la orilla oriental del Nilo, entre Nag Dolorodna y Kars Ibrim (Nubia Egipcia), Madrid (Memorias de la Mision Arqueologica Española en Egipto, Vol. X), 1968, 327 pp., 287 figg., 1 tavv.

Volume riccamente illustrato che presenta importanti nuovi elementi dell'arte rupestre della Nubia. L'opera è prevalentemente descrittiva con, in fondo, una discussione concernente le tecniche di figurazione, i soggetti rappresentati, gli stili e la cronologia.

Per gli autori, l'arte rupestre della Nubia ha inizio nel Neolitico con la fase archeologica di Nagada, e continua poi ininterrottamente fino al periodo storico. Tale concetto, già espresso del resto da H. Winkler ed altri, non risolve il problema delle origini di questo ciclo d'arte rupestre. Non è escluso che in un futuro prossimo l'argomento debba essere nuovamente trattato.

Gli autori ricercano le relazioni ed anche le origini dell'arte rupestre della valle del Nilo, verso occidente, nel Sahara, ed altrove in nord Africa. Indubbiamente vi furono contatti di questo tipo, ma non furono i soli. Uno studio più approfondito delle relazioni tra le fasi più antiche delle incisioni rupestri nella penisola Arabica, nel Sinai, nel Negev e nell'altopiano giordano, con quelle della valle del Nilo, potranno contribuire ad ulteriori precisazioni sulla cronologia e sulle relazioni fra i popoli preistorici della regione.

Ambrosi, Augusto C., *Lunigiana Archeologica*, Guida al Deposito Archeologico di Casola Lunigiana e alle Statue-Stele della Provincia di Massa-Carrara, Associazione Pro-loco di Casola in Lunigiana, 1969, 77 pp., 29 figg.

Volume dedicato principalmente alle descrizioni di 23 delle Statue-Stele lunensi, tra cui alcuni frammenti. I monumenti sono descritti in modo sistematico col metodo della scheda come impostato dal Centro Camuno di Studi Preistorici, che l'autore ha ottimamente imparato e seguito. Vi sono anche brevi descrizioni delle vetrine di reperti paleolitici, neolitici e posteriori, della raccolta che l'autore ha formato con grande cura, a Casola in Lunigiana. Utile guida, ampiamente illustrata e curata esteticamente.

Anati, Emmanuel, *Rock art in Central Arabia*, Vol. 1: *The «Oval-Headed» People of Arabia*; Vol. 2, Parte I: *Fat-Tailed Sheep in Arabia*; Parte 2: *The Realistic-Dynamic Style of Rock-Art in the Jebel Qara*. Bibliothèque du Museum, Vol. 50, 1^e Partie, tome 3, Louvain (Université de Louvain, Institut Orientaliste), 1968, 197 pp., 99 figg., XLVII tavv.; & 83 pp., 23 + 19 figg., XII + VIII tavv.

In questi due volumi viene iniziato lo studio dell'arte rupestre della penisola arabica, studio che ci si propone di riprendere in seguito. Nel primo volume sono analizzate le figure rupestri di uno stile, che pare avere dei paralleli nel Sahara, denominato «delle teste ovali».

Il secondo volume è diviso in due parti: la prima tratta delle figurazioni di pecore dalla coda grossa ed analizza la storia di questo animale fin dalle origini, mentre la seconda parte contempla un gruppo di figure rupestri denominato di stile realistico-dinamico. I due volumi sono dedicati principalmente allo studio di figure attribuite al secondo e terzo millennio a.C.

Id., *L'Arte Rupestre Galiego-Portuguese: Evoluzione e Cronologia. Arquivo de Beja*, Vol. XXIII-XXIV, 1966-67, pp. 3-74, 16 figg., XVII-B tavv.

Id., *El arte rupestre galaico-portugués, Simposio Internacional de Arte Rupestre*, Barcelona (Deputacion Provincial de Barcelona, Instituto de Prehistoria y Arqueologia), 1968, pp. 198-254; 70 figg.

Id., *Arte rupestre nelle regioni occidentali della penisola Iberica*, Archivi di Arte Preistorica, N. 2, Capo di Ponte (Centro Comune di Studi Preistorici), 1968, 135 pp., 143 figg., e una cartina.

In questi tre studi l'autore presenta, per la prima volta, una ricerca sistematica sull'arte rupestre della Galizia spagnola e del Portogallo. Il primo lavoro è dedicato principalmente ai problemi di datazione, il secondo è uno studio tecnico della evoluzione tipologica, il terzo, più ampio e riccamente illustrato, presenta una visione panoramica di un ciclo rupestre che, derivato dalla arte paleolitica franco-cantabrica, si evolve per alcuni millenni attraverso varie fasi: epi-paleolitica, neolitica, dell'età del bronzo e dell'età del ferro; e infine fa sentire la sua influenza nelle manifestazioni artistiche di età storica nella regione.

Id., *Anatolia's Earliest Art, Archaeology*, Vol. 21, N. 1, (January 1968), pp. 22-35, + figure.

Resoconto su recenti scoperte di arte preistorica in Turchia. I più antichi ritrovamenti datano a paleolitico finale; vengono riconosciuti quattro gruppi tipologici. Il primo è paleolitico finale ed epi-paleolitico e mostra tratti comuni a gruppi contemporanei in Italia, Spagna ed altre zone della provincia mediterranea. Il secondo gruppo viene considerato proto-neolitico; le rappresentazioni sono schematiche e affini per certi aspetti a gruppi mesolitici dell'Europa. Il terzo gruppo, probabilmente neolitico, mostra similitudini stilistiche con i ritrovamenti di Catal Hüyük. Il quarto gruppo è attribuito all'età dei metalli e trova paralleli nelle incisioni rupestri contemporanee nel Medio Oriente.

Bandi, Hans-Georg, *Urgeschichte der Eskimo*, Stuttgart (Gustav Fischer Verlag), 1965, 170 pp., 67 figg.

Lavoro basilare di sintesi sull'archeologia degli eschimesi dell'Alaska, del Canada e della Groenlandia. Vengono discusse le industrie materiali, i vari tipi di arte, la cronologia ed i possibili contatti. Ottimo testo corredato da buone illustrazioni, cartine e tavole.

Barandiaran Maestu, Ignacio, *El Paleomesolitico del Pireneo Occidental*, Monografias arqueologicas, Vol. III, Zaragoza (Seminario de Prehistoria y Prothistoria, Facultad de Filosofia y Letras), 1967, XV + 443 pp., 34 tavv.

Monografia che tratta delle industrie del paleolitico e del mesolitico nella zona pirenaica occidentale. Lavoro prevalentemente descrittivo illustrato da cartine, tavole di disegni e tavole sinottiche, particolarmente importante per lo studio degli oggetti in osso.

Beltran, Antonio, *Peintures rupestres du levant de «El abrigo de los recolectores» dans le ravin de «El Mortero» (Alacon, Teruel, España)*, *Bulletin de la Société Préhistorique de l'Ariège*, Vol. XVI-XVIII, 1961-1962, pp. 136, + figg.

Vengono descritte e discusse le pitture rupestri di due noti ripari sotto roccia con alcune notevoli figure umane ed animali, nei pressi di Alacon. L'autore attribuisce le figure al periodo neolitico, trovando conferma a questa conclusione anche nei reperti in selce rinvenuti sul luogo.

Id., *La Cueva de Ussat les Eglises y tres Nuevos Abrigos con Pinturas de la Edad del Bronce*. Zaragoza (Monografias arqueologicas, V), 1969, 82 pp., figure e tavole.

Il quinto volume della serie monografica di Saragozza contiene lo studio di quattro complessi figurativi preistorici di cui uno paleolitico, nella grotta di Ussat les Eglises nel dipartimento francese dell'Ariège, e tre post-paleolitici, nei ripari sotto roccia di «La Fenellosa» presso Teruel, di Castillo de Villafame, presso Castellon, in Spagna e di Olmetta du Cap, in Corsica. Come le monografie precedenti della stessa serie, anche questa presenta in modo sistematico il materiale di cui tratta ed è una utile aggiunta al *Corpus* dell'arte preistorica.

Beltran, A., Robert, R., e Gailli, R., *La Cueva de Bédeilhac*, Monografias arqueologicas, Vol. II, Zaragoza (Departamento de Preistoria y Arqueologia, Facultad de Filosofia y letras), 1967, 147 pp., LXXVII figg.

Opera che tratta l'arte paleolitica della grotta di Bédeilhac, nel dipartimento francese dell'Ariège ove si trova un ricco emporio di arte parietale e dove furono rinvenuti alcuni oggetti di arte mobiliare. Lavoro prevalentemente descrittivo, riccamente illustrato, corredato da una cartina e piantina topografica della grotta.

Bernabo'-Brea, Luigi, e Cavalier Madeleine, *Meligunis Lipara*, Vol. III: Stazioni preistoriche delle isole Panarea, Salina e Stromboli. Pubblicazioni del Museo Eoliano di Lipari, Palermo (S.F. Flaccovio, Editore), 1968, XXVIII + 279 pp., 78 figg., XCVII tavv.

Volume a carattere prevalentemente descrittivo con ampi e ragionati cataloghi di reperti, fondamentale per lo studio della cultura del Milazzese. Ottimamente illustrato e corredato da una mappa fuori testo del villaggio di età del bronzo sul promontorio del Milazzese, nell'isola di Panarea. Di particolare importanza per lo studioso di arte preistorica è il catalogo dei simboli e contrassegni delle ceramiche eoliane di età del bronzo.

Bökönyi, S. e Angel, J. L., *Mecklenburg Collection.*, Part. I. S. Bökönyi: Data on Iron Age Horses of Central and Eastern Europe; Angel, J. Lawrence: Human Skeletal Material from Slovenia; American School of Prehistoric Research, Peabody Museum, Harvard University, *Bulletin* 25, 1968, VIII + 108 pp., + figg.

La prima parte di questa pubblicazione ad opera di Sandor Bökönyi, è un importante contributo alla storia del cavallo domestico in Europa. Le ossa studiate provengono da alcune tombe a tumulo con sepolture con cavalli: l'autore dimostra la presenza di due gruppi separati di cavalli, che furono probabilmente introdotti nella zona in periodi diversi.

La seconda parte, ad opera di Lawrence Angel, descrive resti scheletrici umani di epoche diverse, provenienti dalla Slovenia. Vi è un tentativo di sintesi sui tipi umani, dal quale risulta la complessità antropologica degli Illiri e la possibilità di una continuità del tipo alpino dal mesolitico fino al medio evo. Si accenna ad alcune interessanti inferenze riguardo alla possibile origine etnica dei Dori e dei Macedoni.

Brukner, Bogdan, *Neolit u Vojvodini*, Dissertations, Vol. V, Belgrado (Société Archéologique de Yougoslavie), 1968, 95 pp., + figg.

Tesi di laurea nella quale l'autore studia in modo sistematico lo sviluppo delle culture nella Vojvodina, dal tardo mesolitico alla fine del neolitico. Il riassunto in inglese e gli indici ragionati aiutano il lettore ignaro della lingua serba. Alcune ottime cartine ed alcune tavole illustrative rendono particolarmente utile questo nuovo contributo allo studio del neolitico nei paesi balcanici.

Camps, Gabriel, Aux origines de la Berbérie: *Monuments et rites funéraires protohistoriques*, Délégation Générale en Algérie, Sous-Direction des Beaux-Arts, Paris (Arts et Métiers Graphiques), 1961, 628 pp., 172 figg., XXIV tavv.

Impegnativa monografia che presenta una ottima visione d'insieme del periodo protostorico in Algeria con particolare riferimento ai monumenti funerari e ai loro reperti. Vengono descritte tombe megalitiche ed altri tipi di inumazione e viene presentato uno studio sistematico della ceramica. Di particolare interesse per lo studioso di arte rupestre è il capitolo dedicato alle incisioni rupestri del grande Atlas dove appaiono numerose figurazioni di armi di età del bronzo che l'autore inquadra nella cronologia generale. Le ottime illustrazioni, le cartine e le tavole sono un utile complemento al testo.

Camps, Gabriel e Henriette, *La Nécropole Mégalithique du Djebel Mazela à Bou Nouara*, Alger (Mémoires du Centre de Recherches Anthropologiques Préhistoriques et Ethnographiques, Vol. III), 1964, 91 pp., 47 figg., XVI tavv.

Monografia dedicata ad una delle più importanti necropoli megalitiche del Nord Africa, nella quale sono note alcune migliaia di tombe a «dolmen». Probabilmente questa necropoli ebbe inizio nella prima età del bronzo, e restò in uso per gran parte dell'età del bronzo, mentre tombe sporadiche furono riutilizzate anche molto più tardi. Di grande interesse è la similitudine delle strutture

megalitiche a quelle note del deserto del Negev e nel Sinai, che sono pressoché contemporanee.

Christinger, R., *Temple Villanovien et Temple Camunien, Genova, n.s., Vol. X, 1962, pp. 29-39, 7 figg.*

Un oggetto in bronzo di epoca villanoviana, proveniente da Bologna e attualmente nel Musée d'Art et d'Histoire di Genève rappresenterebbe, secondo l'autore, una capanna circolare, sormontata da un disco. Esso mostra certe somiglianze con figure di costruzioni dell'arte rupestre di Valcamonica. Una figura di capanna con un disco sul tetto, che appare sulla roccia n. 32 di Naquane accanto a una scena di probabile carattere rituale, viene considerata dall'autore, come precedentemente già da E. Anati, la figura di un tempio.

L'autore tratta l'antichità del tempio rotondo in Europa e mette il culto del sole e dei Dioscuri, gemelli solari, in relazione con certi simboli che appaiono associati alle figure di costruzioni camune; e discute quindi il significato di figure di volatili ed altre figurazioni che si trovano in Valcamonica, in relazione con figure di costruzioni.

Passa in seguito all'interpretazione della scena della roccia N. 32 di Naquane presso la quale si trova il tempio rotondo, scena che S. Fumagalli e E. Süss avevano considerata d'iniziazione, E. Anati di culto dei Morti. L'autore la considera una scena shamanistica di guarigione o di visione e la compara ad una scena analoga, proveniente dall'arte shamanistica siberiana e pubblicata da S. V. Ivanov.

La ricostruzione dell'insieme, secondo l'autore, sarebbe dunque una scena shamanistica, presso un tempio rotondo, con simbolo solare, sotto gli auspici di una divinità curatrice, analoga all'Apollo dell'epoca classica. L'oggetto villanoviano di Bologna rappresenterebbe anch'esso un tempio rotondo, dedicato al sole o al fuoco, in relazione col culto di Vesta.

Id., *Les Limaçons de Campanine, Chthonia, N. 2, 1963, pp. 16-26.*

Tentativo di interpretazione di alcune incisioni rupestri medioevali di Campanine in Valcamonica. Le chiavi che alcuni personaggi tengono in mano sarebbero le «chiavi del paradiso», e la figura di spirale rappresenterebbe una semplificazione del labirinto. Da ciò, l'autore procede alla interpretazione di una roccia sulla quale questi due elementi appaiono l'uno accanto all'altro.

Delingette, P.R. e A., e De Barandiaran, J.M. y colaboradores, *La cueva de Altxerri y sus figuras rupestres, Munibe, año XVI, 1964, fasc. 3-4, pp. 83-140 + figg.*

Monografia riguardante la grotta con figure paleolitiche di Altxerri, presso Orrio, nella zona cantabrica. Opera di carattere descrittivo, riccamente illustrata e corredata da una busta con nove tavole fuori testo.

Diego Cuscoy, Luis, *Paletnologia de las Islas Canarias*, Santa Cruz de Tenerife (Publicaciones del Museo Arqueologico, N. 3), 1963, 71 pp., 23 figg.

Id., *Los Guanches*, Vida y cultura del primitivo habitante de Tenerife, Santa Cruz de Tenerife (Publicaciones del Museo Arqueologico N. 7), 1968; 280 pp. LVIII tavv.

Questi due volumi apportano un valido contributo ad una migliore conoscenza della storia e preistoria delle isole Canarie. Il primo (paletnologia) si occupa principalmente dei reperti di scavo, nonché delle incisioni rupestri. Il secondo (Les Guanches) è uno studio geografico-archeologico del nomadismo pastorale nell'isola di Tenerife, delle zone di pascolo, della transumanza e del modo di vita dei pastori.

Dockstader, Frederick J., *South American Indian Art*, London (Studio Vista Limited), 1967, 222 pp., 250 tavv.

Splendido volume sull'arte mobiliare sud americana, riccamente illustrato da 250 tavole di cui molte a colori. Il testo introduttivo presenta un quadro generale, con cartine di ripartizione e tavola cronologica. Lunghe e particolareggiate didascalie descrivono le illustrazioni.

Emminger, E., Auf den Spuren der Ligurischen Frühmenschen, *Die Grüenthal Waage*, Vol. 7, 1968/4, pp. 152-156, 12 figg.

Articolo corredato da ottime fotografie a colori, illustra le incisioni di monte Bego in modo pittoresco anche se un po' confuso. Le incisioni più antiche sarebbero dell'età del bronzo, quelle più recenti «etrusco-romane» (termine il cui significato non è ben chiaro). Viene ripetuto il vecchio dogma secondo il quale le incisioni sarebbero state eseguite dai popoli liguri, dogma che, come è noto, si trova attualmente in disgrazia, in considerazione tra l'altro, delle differenze tra la cronologia delle incisioni e quelle dei popoli liguri secondo i documenti storici.

Ervedosa, Carlos M.N., A Estação Paleolitica da Baía Farta (Angola), *Trabalhos de Antropologia e Etnologia*, Vol. XX, 1967, fasc. 3-4, pp. 263-283, VIII tavv.

Relazione su una stazione del Paleolitico inferiore in Angola. Utensili bifacciali su ciottolo e amigdale del Paleolitico inferiore appaiono insieme ad utensili su scheggia, alcuni dei quali potrebbero essere di epoca posteriore.

Fleischer, Robert, *Die Römischen Bronzen aus Österreich*, Römisch-Germanisches Zentralmuseum zu Mainz, Mainz (Verlag Philipp von Zabern), 1967, 221 pp., 133 tavv.

Corpus delle statue bronzee romane ritrovate nel territorio austriaco. Circa trecento oggetti descritti ampiamente, con bibliografia di ogni oggetto ed ottime illustrazioni.

Fredsjö, Åke, Hällristningar i Kville (I), *Bohusläns Hembygd-sförbund Årsskrift*, 1966, pp. 5-46, figg. 1-31.

Id., Hällristningar i Kville (II), e Tva märkliga skeppsbilder på en nyfunnen hällristning vid Åby i Tossene sn. *Bohusläns Hembygdsförbund Årsskrift*, 1967, pp. 57-81, figg. 33-55 + 1-3.

Descrizione sistematica delle incisioni rupestri di età del bronzo a Kville, Bohuslaan (Svezia), ad opera di uno dei massimi specialisti dell'arte rupestre svedese.

Galan, A., Ducos, P., e Hopf, M., La station néolithique de La Perte du Cros à Saillac (Lot), *Gallia préhistoire*, Vol. X, 1967, fasc. 1, pp. 1-73, 61 figg.

Rapporto di scavo di una importante stazione con tre fasi neolitiche che permettono nuove precisazioni sulla evoluzione tipologica e culturale del neolitico nel Lot. Viene esaminata la posizione del Chasséen, come orizzonte neolitico medio, che ebbe, probabilmente, una durata di oltre mille anni, con varie fasi evolutive.

Di notevole interesse anche il rapporto sulla fauna, di Pierre Ducos, che mette in evidenza l'importanza quasi equivalente della caccia e dell'allevamento del bestiame nel Neolitico medio.

Gallay, A. e G., Eléments de la civilisation de Roessen à Saint-Léonard (Valais, Suisse), *Archives suisses d'Anthropologie générale*, Vol. XXXI, 1966, pp. 28-41, 4 figg.

Importante contributo ad una migliore conoscenza del neolitico alpino. I reperti di St. Léonard sembrano indicare la presenza di una facies neolitica locale nel Valais, facies che trova paralleli e punti di contatto con ritrovamenti neolitici più a sud, nelle Alpi italiane.

Junghans, S., Sangmeister E., e Schröder, M., *Studien zu den Anfängen der Metallurgie*, Vol. I: Metallanalysen kupferzeitlicher und frühbronzezeitlicher Bodenfunde aus Europa, Römisch-Germanisches Zentralmuseum, Berlin (Verlag Gerb. Mann), 1960, 217 pp., 37 tavv., 2 tab.

Lavoro fondamentale per lo studio dei reperti in metallo della prima età del bronzo in Europa, nel quale viene presentata una analisi esauriente riguardo a tipologia, metodi di lavorazione, composizione dei metalli, e distribuzione, in Europa, dei vari tipi. Particolare rilievo viene dato al materiale proveniente dalla Germania.

Kaelas, L., The Megalithic tombs in South Scandinavia: Migration or Cultural Influence? *Palaeohistoria*, Vol. 12, 1966 (1967), pp. 287-321; 7 figg., II tavv.

Utile sintesi di un argomento ancora ampiamente aperto ad ulteriori studi. Di particolare interesse sono le discussioni sulle relazioni tra i gruppi megalitici scandinavi e quelli, paralleli, di altre zone europee, e sul problema delle migrazioni preistoriche.

Kirkland, Forrest e Newcomb W.W. Jr., *The Rock Art of Texas Indians*, Austin & London (University of Texas Press), 1967, XIV + 239 pp., 160 tavv.

La pubblicazione di questo volume rappresenta un avvenimento per l'archeologia degli Stati Uniti d'America. Si tratta infatti di un volume di ampio formato, riccamente illustrato da 160 tavole di cui 32 a colori, ben documentato, con esaurienti descrizioni e qualche buona discussione. La pubblicazione di un'opera del genere, sull'arte rupestre degli Stati Uniti, è per ora un avvenimento più unico che raro.

Come dimostra questo volume, l'arte rupestre può contribuire notevolmente alla conoscenza del modo di vita, delle credenze e dei concetti, degli indiani d'America, e, indubbiamente questo volume stimolerà ulteriori studi in un campo che era rimasto, fino ad oggi, piuttosto negletto.

Laplace, Georges, *Recherches sur l'origine et l'évolution des complexes leptolithiques*, Ecole Française de Rome: Mélanges de Archéologie et d'Histoire - Suppléments n. 4, 1966, XII + 586 pp., 25 tavv.

Importante lavoro di classificazione delle industrie in selce, nel quale vengono analizzati alcuni complessi litici del paleolitico superiore e finale ubicati principalmente in Europa occidentale, e alcuni complessi post-paleolitici soprattutto nel nord-Africa. Segue una critica delle teorie precedenti, riguardante l'origine e lo sviluppo delle industrie del paleolitico superiore e di quei complessi di industrie che l'autore chiama «Epigravettiano» e «Tardogravettiano». Opera basilare per la tipologia litica del periodo trattato.

Leroi-Gourhan, André, Les mains de Gargas. Essai pour une étude d'ensemble, *Bull. de la S.P.F.*, Vol. LXIV, 1967, n. 1, pp. 107-122, 6 figg.

Interessante tentativo di interpretare il significato delle impronte di mani nelle grotte a pitture paleolitiche. Come è noto, numerose delle impronte di mani paleolitiche, mostrano la mancanza di una o più dita; mancanza che viene da vari autori interpretata come amputazione rituale in relazione a riti di passaggio. L'autore propone invece che non si tratti di amputazione intenzionale, nè di difetti patologici, bensì di dita piegate verso il palmo. In tal modo, con alcune dita alzate ed altre piegate, l'uomo paleolitico avrebbe comunicato delle indicazioni.

Id., The Evolution of Paleolithic Art, *Scientific American*, February 1968, pp. 58-70, + figg.

Articolo di sintesi che spiega in parole chiare la teoria dell'autore di «Prehistoire de l'Art Occidental» riguardo alla evoluzione dell'arte paleolitica. L'autore ha un concetto evolucionistico dello sviluppo stilistico dell'arte paleolitica, alla quale attribuisce un significato di simbolismo sessuale.

Lommel, Andreas, *Vorgeschichte und Naturvölker*, Höhlenmalereien, Totems, Schmuck, Masken, Keramik, Waffen. Schätze der Weltkunst, Vol. 1, Gütersloh (C. Bertelsmann Verlag), 1967, 176 pp., 209 figg.

Volume riccamente illustrato e graficamente ottimo, che dà una visione panoramica sull'arte preistorica ed etnologica nel mondo intero, accennando nelle grandi linee a problemi di interpretazione e possibilità di contatti e parallelismi tra società diverse.

Lommel, Andreas e Katharina, *Die kunst des fünften erdteils-Australien*, München (Staatliches Museum für Völkerkunde), 1959, 183 pp., 70 figg., 23 tavv., 12 cartine.

Volume a formato album, riccamente illustrato e con ottima presentazione grafica, sull'arte degli aborigeni australiani. Tratta particolarmente del significato magico-religioso dell'arte rupestre e della suddivisione geografica, nel continente australiano, dei principali stili riconosciuti.

Lorenzo, José L., *La etapa litica en México*, Departamento de Prehistoria, Publicaciones 20, Mexico (Instituto Nacional de Antropología e Historia), 1967, 49 pp., 6 figg.

Lavoro di sintesi sull'età della pietra nel Messico, con cartine di distribuzione e varie tavole sinottiche, tra cui una tavola cronologica. Bibliografia essenziale.

Misra, V. N., Palaeolithic culture of Western Rajputana, *Bulletin of the Deccan College Research Institute*, Vol. 21, 1962, p. 85-156, 15 figg.

Id., Mesolithic phase in the Prehistory of India, *India Prehistory*, 1964, Poona 1965, pp. 57-85.

Id., Prehistory & Protohistory, *Review of Indological Research in last 75 years*, Poona, 1967, pp. 355-415.

Misra, V.N., e Malati Nagar, Two Stone Age sites on the river Chambal, Rajasthan, *Bulletin of the Deccan College Research Institute*, Vol. XXII, 1961-1962 (1963), pp. 156-169, figure e tavole.

Nei presenti lavori vengono studiati alcuni aspetti della preistoria dell'India. Soprattutto vengono trattati reperti litici provenienti, in prevalenza, da stazioni di superficie.

Murdock, George Peter, *Ethnographic Atlas*, Pittsburgh (University of Pittsburgh Press), 1967, 128 pp.

Libro di riferimento che segue il ben noto e affermato sistema dell'autore per la classificazione di società etnologiche. Vi sono elencati, in modo schematico e sintetico, alcuni elementi basilari della struttura sociale e familiare, del sistema economico e organizzativo, del tipo di abitato, delle credenze, della religione e della linguistica, di 862 società distribuite nel mondo intero. Strumento essenziale per l'etnologia comparata.

Okladnikov, A.P., *Utro Iskusstva*, Leningrad (Izdatelbstvo - Iskustvo - Leningradskoe Otdelenie), 1967, 135 pp., + figg.

Volume di sintesi sull'arte paleolitica, inserisce i ritrovamenti dell'Unione Sovietica nel quadro generale dell'arte parietale e mobiliare.

Id., Peniralno-Asiatski ochag Dervobitnogo Iskusstva, *Vestnik Akademii Nauk CCCR*, V. 1, Moskva, 1967, pp. 96-104 + figg.

Rapporto su pitture parietali di tipo epi-paleolitico rinvenute nella regione di Iskussk.

Id., *Liki Drevnego Amura*, Petroglifi Sakachialyana, Novosibirsk, 1968, 238 pp. + figg.

Volumetto scientifico-divulgativo ampiamente illustrato, sulle incisioni rupestri della Siberia. Di particolare interesse, per chi si occupa dell'arte rupestre dell'Europa occidentale sono certi motivi solari-antropomorfici e certe composizioni di cerchi e linee che formano figurazioni vagamente antropomorfiche, che si riscontrano anche nelle nostre zone e che possono indicare analogie ideologiche e concettuali.

Okladnikov, A.P., e al., *Istoria Sibiri*, Isdatelstvo Nauka, Leningrad, 1968, 454 pp., + figg.

Ampio volume sull'archeologia e la storia della Siberia; nei primi capitoli vengono trattate le culture preistoriche e l'arte preistorica, con diverse illustrazioni e cartine di ripartizione.

Östenberg, Carl Eric, *Luni sul Mignone e problemi della preistoria d'Italia*, Acta Instituti Romani regni Sueciae, 4^o Vol., XXV, Lund (C.W.K. Gleerup), 1967, 306 pp., 36 figg.

Resoconto degli scavi di Luni sul Mignone, importante località preistorica tra Tarquinia e Viterbo, nella quale furono rinvenuti reperti neolitici, resti di un villaggio di età del bronzo e del ferro, e vestigia posteriori. Pubblicazione attentamente curata e riccamente illustrata, di grande interesse per chi si interessa alla preistoria dell'Italia Centrale ed in particolare alla civiltà appenninica.

Pace, Davide, Vestigia di culto arcaico su rupi del territorio grosino, *Bollettino della Società Storica Valtellinese*, n. 21, Sondrio, 1968, pp. 14-30, IV tavv.

Resoconto su nuove incisioni rupestri, soprattutto gruppi di coppelle e rivoli, ritrovate a Dosso di Giroldo, presso Grosio in Valtellina.

Id., *Nuove acquisizioni antiquarie nel territorio di Teglio*, Opuscula Tellina, n. 1, Monza, 1969, pp. VIII + 13, XXII tavv.

Oltre alle stele valtellinesi, già copiosamente illustrate e descritte in diverse pubblicazioni la presente opera illustra alcune inci-

sioni rupestri, soprattutto gruppi di cospicue e rivoli e alcune incisioni filiformi di Dos de La Forca, e Somasasa, presso Teglio.

Panazza, G., *Arte a Capodiponte e a Cemmo (Valle Camonica)*, Comune e Pro-Loce di Capodiponte (Bs) 1968.

Breve guida delle chiese antiche di Capo di Ponte, Cemmo e Pescarzo, ad opera di una delle massime autorità della provincia nell'argomento trattato.

Piggott, Stuart, The earliest Wheeled Vehicles and the Caucasian evidence, *Proceedings of the Prehistoric Society* for 1968, volume XXXIV, pp. 266-317, figg. 1-19, tavv. XX-XXV.

Dopo G. Childe, il Piggott riprende il problema dell'origine e della diffusione del veicolo a ruote, basandosi su scoperte recenti, soprattutto nella Russia meridionale. Prende in esame successivamente il materiale del Vicino Oriente, della Transcaucasia (di cui stabilisce una tipologia), delle regioni a nord del Caucaso e del Ponto, dell'Europa orientale, centrale e settentrionale, e ne discute la datazione. Sembra che il veicolo a ruote fosse noto in Transcaucasia, nell'ambito della cultura di Kura-Arax, alla stessa epoca che a Sumer, ma la mancanza di datazioni col metodo del C 14 per Sumer impedisce di definire la questione. Studiando l'aspetto tecnico della costruzione del carro, e le condizioni climatiche, economiche e sociali che ne determinano l'adozione, l'autore amplia i dati sulla diffusione del veicolo a ruote; tale diffusione si spiegherebbe soltanto con un importante centro di sviluppo nella regione caucasica e a nord del Ponto nel III millennio a.C.

Resch, Walther F.E., *Die Felsbilder Nubiens, Eine Dokumentation der Ostägyptischen und nubischen Petroglyphen, Die Afrikanischen Felsbilder, Graz* (Akademische Druck-u. Verlagsanstalt), 1967, 71 pp., B + 75 tavv.

Questo volume rappresenta una sintesi sull'arte rupestre della Nubia, e viene ad inserirsi nella splendida collana dedicata all'arte preistorica africana, stampata da Akademische Druck und Verlagsanstalt di Graz, in Austria. Gran parte delle illustrazioni sono già state precedentemente pubblicate e provengono da volumi di altri autori. Spesso però, il formato e l'ottima stampa di questo volume hanno il pregio di valorizzarle ulteriormente.

Ripoll-Perelló, Eduardo, *The Painted Shelters of the Vicinity of Santolea (Teruel)*, Monographs on Cave Art, Levantine Art, N. 1, Barcelona, 1967, 37 pp., 8 figg., VIII tavv.

Prima monografia di una serie pubblicata dall'Istituto di Preistoria e archeologia di Barcellona in collaborazione con la fondazione Wenner-Gren di New York, e diretta da Eduardo Ripoll. Lavoro a carattere descrittivo la cui importanza principale sta nella ottima illustrazione che riproduce integralmente i complessi iconografici trattati. Questo è infatti lo scopo dell'opera che intende essere un capitolo di un *corpus* dell'arte rupestre levantina.

Id., Ed. *Simposio Internacional de Arte Rupestre*, Barcelona (Diputación Provincial de Barcelona, Instituto de Prehistoria y Arqueología), 1968, XXVIII + 308 pp. + figg.

Atti del simposio svoltosi a Barcellona nel settembre e ottobre 1966 e diretto dal Dott. Eduardo Ripoll; ne demmo notizia già nel Bollettino N. II, pp. 10-11. Gli articoli, di 16 autori, interessano soprattutto l'arte preistorica europea e in particolare quella spagnola; vi sono quattro articoli sull'arte rupestre africana e uno su quella americana. Gli autori, in ordine di stampa, sono: Eduardo Ripoll Perellò (anche redattore della bella opera), Miquel Llongueras Campana, M. Ornella Acanfora, H.G. Bandi, Antonio Beltràn, Abbé A. Glory, J. Gonzàles Echegaray, Henri Lhote, Henry de Lumley, Teògenes Ortego y Friàs, Emmanuel Anati, Lionel Balout, Paolo Graziosi, Fabrizio Mori, Carlos J. Gradin.

Il denso contenuto e l'abbondante materiale nuovo presentato dalle comunicazioni rendono indispensabile allo studioso della arte rupestre questa opera pregevole anche per le numerose illustrazioni e l'ottima presentazione.

Rousseau, Michel, *Les Grands Félines dans l'Art de notre Préhistoire*, Paris (Editions A. et J. Picard & Co), 1967, 207 pp., 121 figg.

Opera di sintesi sulle raffigurazioni di felini nell'arte paleolitica dell'Europa occidentale, corredata anche da un indice sistematico delle figure e da tavole quantitative e di distribuzione. L'autore segue, per l'interpretazione, la teoria del simbolismo sessuale di A. Leroi - Gourhan.

Santacroce, Alberto, Incisioni rupestri scoperte di recente nella Valle di Susa, *Segusium*, N. 5, anno V, 1968, pp. 5-17 + figg.

Breve resoconto sulle rocce istoriate, soprattutto a coppelle e rivoli, della valle di Susa, completato da una cartina.

Dos Santos Junior, J.R., Pré-Historia de Moçambique - O que esta feito, o que pode e deve fazer-se, *I Congresso Nacional de Arqueologia*, Lisboa 1958, 1961, pp. 449-460, 1 fig.

Breve sintesi della preistoria del Mozambico con indicazione delle stazioni litiche, delle località di arte rupestre, e di altri siti preistorici; riprende in parte lavori precedenti dello stesso autore.

Sauter, Marc-R., Sur une industrie en cristal de roche dans le Valais néolithique, *Archives suisses d'Anthropologie générale*, Volume XXIV, n°s. 1-2, 1959, pp. 18-44, 9 figg.

Id., Fouilles dans le Valais néolithique: Saint Léonard et Rarogne (1960-1962), *Ur-Schweiz*, Vol. XXVII, 1, Marzo 1963, pp. 1-10. 7 figg.

Id., Sur un aspect du commerce néolithique, *Mélanges d'Histoire Economique et Sociale en hommage au professeur Antony Babel*, Genève, 1963, pp. 47-60, 4 figg.

Id., Aspects du Valais il y a cinq millénaires, *Actes de la Société helvétique des sciences naturelles*, Sion, 1963, pp. 19-30, 2 figg.

Sauter, Marc-R. e Gallay, A., Les matériaux néolithiques non céramiques du Vallon des Vaux (Chavannes-le-Chêne, Vaud), *Archives suisses d'Anthropologie générale*, Vol. XXXI, 1966, pp. 10-27, 12 figg.

Id., Id., A quoi se rattache le néolithique du Vallon des Vaux? (Chavannes-le-Chêne, Vaud), *Helvetia Antiqua*, Festschrift Emil Vogt, 1966, pp. 33-44, 8 tavv.

Si tratta di lavori di particolare importanza per coloro che si occupano del neolitico in Lombardia e nella zona alpina.

Silva Celis, Eliecer, *Arqueologia y Prehistoria de Colombia*, Tunja (Prensas de la Universidad Pedagógica y Tecnológica de Colombia), 1968, 224 pp., figure e tavole.

Il presente lavoro dà una visione d'insieme dell'archeologia nello stato sud americano della Colombia. Particolarmente importante è la prima parte, dedicata allo studio dell'arte rupestre.

Taylor, W. E. Jr. e Swinton, G., Prehistoric Dorest Art, *The Beaver*, Autumn 1967, pp. 4-19, 32 figg.

Breve lavoro di sintesi sull'arte mobiliare degli eschimesi del Canada. È la discussione tra un archeologo e un artista, a scopo principalmente divulgativo. Intelligentemente presentato ed illustrato.

Turner, Victor, *The Forest of Symbols: Aspects of Ndembu Ritual*, Ithaca, New York (Cornell University Press), 1967, XIV + 405 pp., 20 figg.

Studio organico della relazione tra arte, simbolismo e ideologia delle tribù Ndembu nella regione nord-ovest dello Zambia, basato su dati raccolti direttamente dall'autore.

Particolarmente interessanti sono i capitoli dedicati ai riti di passaggio, alle pratiche dei medici curatori e all'interpretazione della religione Ndembu.

Ottimo esempio di studio monografico riguardante l'ideologia e il simbolismo di una entità etnica.

Valoch, Karel, e al., Evolution of the Palaeolithic in Central and Eastern Europe, *Current Anthropology*, Vol. 9, n. 5, December 1968, pp. 351-390.

Eccellente lavoro di sintesi sul Paleolitico nell'Europa centrale e orientale, seguito da ampia discussione alla quale partecipano numerosi studiosi, come è consuetudine per i lavori monografici con commento, che appaiono nella rivista *Current Anthropology*.